

Giornale di Sicilia 14 Ottobre 2010

Mafia e appalti: ci sono pure politici tra i venti indagati

CALTANISSETTA. Una ventina e più tra deputati nazionali e regionali della Repubblica, amministratori pubblici locali e funzionari pubblici - tra Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Palermo e Roma - sarebbero stati iscritti nel registro degli indagati dalla Procura di Caltanissetta per un presunto intreccio tra appalti e politica. Indagine, ancora in fase embrionale, che ha trovato linfa dalle dichiarazioni rese dall'ex presidente dell'Ance, Pietro Di Vincenzo, in relazione al procedimento d'appello legato alla confisca non definitiva del suo patrimonio: un tesoro che sfiora il tetto dei 280 milioni di euro, tra beni mobili, immobili e quote societarie d'impresedili ed immobiliari.

Interrogatori che Di Vincenzo ha reso ai magistrati di Caltanissetta il 6 e 11 agosto scorsi, chiarendo che l'aggiudicazione dei suoi appalti «è stata regolare». E nel procedimento d'appello legato alla confisca dei beni all'imprenditore, il procuratore generale di Caltanissetta, Roberto Scarpinato, ha fatto riferimento ad alcune presunte movimentazioni di denaro in favore dell'attuale deputato regionale, Rudy Maira e dell'ex ministro alle Telecomunicazioni, Salvatore Cardinale. Somme che il Pg Scarpinato ha indicato come utili «ad oliare la macchina amministrativa». Ma le pagine di quei verbali d'interrogatorio sono zeppe di "omissis" che racchiudono altrettanti nomi eccellenti della politica locale e nazionale. Nomi che sarebbero stati trovati dagli inquirenti in alcuni "pizzini" sequestrati negli uffici dello stesso Di Vincenzo al momento della confisca dei suoi beni. Incartamenti che gli inquirenti definiscono come "schede" e che riportano nomi con accanto cifre. E adesso la Procura sta verificando a cosa, quegli appunti, si riferissero.

EMEROTECA ASSOCIAIZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS